

Rispuntano le (elettorali) pensioni-baby

E volevate che i socialdemocratici, specialisti nelle speculazioni elettorali in tema di pensioni, perdessero l'occasione? Questa volta si sono gettati sulle pensioni baby (i pensionamenti anticipati dei pubblici dipendenti): il ministro della funzione pubblica (?) Schietroma ha varato all'improvviso una circolare che...

la mobile) quanti sono gli anni di servizio prestati per poi, raggiunta l'età massima pensionabile, ricevere tutta intera la indennità integrativa per i pensionati. Si tratta - ha rilevato il compagno Pib, segretario della Funzione pubblica Cgil - di un meccanismo «giuridicamente inosservabile». Una applicazione corretta della legge vorrebbe che solo coloro i quali chiedono di andare in pensione al raggiungimento dell'età pensionabile, pur non potendo far valere 40 anni di contributi...



Il PCI ha le carte in regola

L'altra sera a Roma, nel parco di Villa Gordiani, Enrico Berlinguer si è incontrato con gli anziani. Con lui erano il sindaco Vetere, i candidati comunisti Argan, Pochetti, Leda Colombini. Si è aperto un dialogo con la folla, che è durato ore. Il fatto è avvenuto a Roma ma domande e risposte avrebbero potuto essere pronunciate in molte altre città. Il PCI ha tutte le carte in regola con gli anziani, sia come forza di opposizione, sia come organizzatore di lotte e iniziative nel Paese, sia come forza di governo in tante città. A Roma, per esempio, con l'avvento della giunta di sinistra in Campidoglio, da zero - perché nulla si faceva in passato - si è passati alla realizzazione di servizi, di centri, di iniziative di assistenza, di divertimento, di cultura. Analoghe iniziative avvengono da anni in altre città amministrata dalla sinistra. E questo è un capitolo. Poi c'è l'altro, quello delle pensioni. Non è un'affermazione elettorale, ma una constatazione di fatti: se c'è una forza politica che si è battuta e si batte a fianco dei pensionati per migliorare la previdenza, per avvicinare le prestazioni ai bisogni e al costo della vita, per eliminare ingiustizie e incongruenze, questa forza è il PCI. Il PCI vuole il riordino del sistema pensionistico, perché cessi l'attuale giungla, perché abbiano fine iniquità e sistemi di clientelismo. La DC aveva preso un'analoga decisione, l'ha subito dimenticata. Di tanto rispuntano le pensioni baby.

Non ha colpa il contadino ma la DC se sono così basse le prestazioni

La gestione ormai in totale disfacimento

I pericoli per la categoria - Le conseguenze di una operazione caratterizzata da demagogia e assistenzialismo - Le proposte avanzate dal PCI per una completa ristrutturazione

Il compagno Arvedo Forni, segretario del sindacato pensionati CGIL, ci ha inviato questo articolo su un tema deciso per l'INPS e di grosso rilievo sociale e politico, che volentieri pubblichiamo. La tutela previdenziale in

favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni venne realizzata nel 1957 mediante l'istituzione presso l'INPS di un' apposita gestione speciale dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia. Tuttavia la

conquista del diritto alla pensione per questa categoria di lavoratori della terra, la cui consistenza numerica all'epoca si aggirava intorno ai 6 milioni di addetti, fu caratterizzata dalla demagogia e dall'assistenzialismo con

una operazione che venne poi meccanicamente ripetuta per gli artigiani (1958) e per i commercianti (1966). Infatti la gestione nacque priva di una base tecnico-finanziaria in qualche modo in armonia con le caratteristiche peculiari della categoria e soprattutto senza che fosse in grado di assicurare, tenuto anche conto dell'apporto dello Stato, l'equilibrio del bilancio.

Table with 5 columns: Anno, Contribuzione globale annua, Pensione mensile, Apporto dello Stato alla gestione (in miliardi), Disavanzo patrimoniale (in miliardi). Rows for 1958, 1969, 1979, 1983.

(*) La riduzione del contributo per i comuni montani è stata introdotta dal 1975. (1) Oltre al contributo capitario è dovuto un contributo pari al 30% del reddito agrario. (2) Oltre al contributo capitario è dovuto un contributo pari al 15% del reddito agrario. (3) Incidenza percentuale sul totale delle spese di esercizio. (4) Misura vigente all'1-4-1983.

Passa parola, domani ci vediamo tutti È in programma un «pomeriggio insieme»

Così a Siena ci si ritrova per il via a tante iniziative

Un pullmino che fa il giro delle frazioni - L'incontro con i giovani - C'è chi porta il vino, chi il salame, chi invita familiari e nipotini - I successi dell'orchestrina e delle gite - Discussione sui films - Decide l'assemblea

Del nostro inviato SIENA - Basta una telefonata e il tam-tam via cavo si mette a trasmettere i suoi messaggi. «Domani assemblea degli anziani nella sala della caccia del Comune. Il giorno si mette al telefono e avverte i suoi colleghi, tutti ultrasettantenni, che non bisogna mancare all'appuntamento. Allora c'è chi va dal barbiere a farsi mettere a posto i capelli, chi tira fuori dall'armadio il vestito buono, chi, diligentemente, prende degli appunti su un foglietto che cola glicolemente in tasca. Poi in marcia verso l'assemblea: in bus o a piedi l'importante è arrivare. E in tempo.

ris. I piccoli agglomerati urbani, poco più che un pugno di case, si chiamano Taverno d'Arbia, Cercinto, Ruffolo, Santa Regina. Sono disseminati come macchia in un fazzoletto di terra dove scorre il torrente Arbia, quello dello strazio e grande accento cantato da Dante nella Divina Commedia. Qui il 26% della popolazione ha più di sessanta anni. C'è ancora chi coltiva l'orto con la passione e l'orgoglio di quando, mezzadro, si chinava sulla terra ma non davanti alle pretese del padrone.

anziani in piccoli lavoretti di manutenzione e poco più. Noi, invece, abbiamo cercato di farli sentire impegnati, di impegnarli in attività che li «prendessero» davvero. E nata così l'idea del «pomeriggio insieme». Un pullmino fa il giro delle frazioni dopo che gli anziani sono stati avvertiti tramite un giro di telefonate che adesso compiono loro stessi. L'appuntamento è al distretto socio-sanitario. Arrivano anche nipoti, parenti e amici. Ognuno porta qualcosa: gli anziani fanno a gara per presentarsi con un dolce, con un fiasco di vino, con un salame. Merenda colossale tutti insieme. La circostrazione pensa al resto per esempio proiettare un filmato realizzato nell'ambiente dove si vive ogni giorno, così ognuno riconosce quel luogo, o quell'oggetto, o quella persona. Si scambiano le idee.

«I bambini che ormai sono dei veri fans dei pomeriggi insieme» - spiega Giuseppe Ciani - «coltano così il commento al... mino senza le composizioni di uno speaker ufficiale ma direi dalla voce dei loro nonni. Gli anziani, comunque, non aspettano che la circostrazione disponga tutto, anzi. Sono proprio loro che lanciano le idee, che si impegnano nella realizzazione delle attività più disparate. È nato un comitato di «artisti locali» composto di bambini e di anziani. Simona ha undici anni e suona la fisarmonica accanto a tre pensionati che si arrangiano con altri strumenti.

andati all'Abbazia di Monteliveto, al lago Trasimeno, alle cascate delle Marmore: ha pagato la Circostrazione. Invece quando siamo andati a Gubbio e Assisi, di lunedì, gli anziani hanno pagato di tasca loro: sono venuti tantissimi, 76. Il nostro segretario, chiamiamolo così, è felice sempre ricevere da qualcuno del posto. A Monte Oliveto ci si fa fatto visitare l'abbazia e spiegato le musiche dell'organo prima di suonarle; al lago Trasimeno ci aspetta l'assessore ai servizi sociali alla cascata delle Marmore due dirigenti dell'Unità sanitaria locale. A Gubbio sono i più organizzati per la terza età. Esiste un'organizzazione che li raccoglie. Ci hanno ricevuto loro. Ora li aspettiamo a Siena. I nostri anziani sono già tutti mobilitati per accogliere gli ospiti. Il pranzo lo prepareranno loro.

Ogni giorno buono per vincere l'ansia

Tanti modi di reagire a questa sofferenza psicologica

Il miglior antidoto è sempre quello di dare senso e valore alla vita quotidiana - Quando una improvvisa esplosione di collera può essere interpretata come un buon segnale - Non ricorrere alla facile cura dei sedativi

Che l'uomo sia l'animale dominante sulla terra lo pensa l'uomo stesso, e se così gli va bene, buon per lui. Però quando nasce è così debole e indifeso come nessun altro animale, e non sopravviverebbe senza la madre o chi per lei. Gli altri mammiferi almeno si rizzano subito sulle gambe e tutti allegri si danno da fare per attaccarsi alla mammella. Lui invece se non gli mettono in bocca qualcosa da succhiare non sa far altro che piangere, e se poi non viene cullato, accarezza-

to, rassicurato comincia subito ad entrare in ansia. Suo è il primo e più primitivo d'allarme che entra in funzione tutte le volte che vengono meno le garanzie di sicurezza, i modelli da imitare, o non si sa che pesci pigliare di fronte alle nuove problematiche che la vita ci impone. Finché si riesce a correre ai ripari o qualcuno provvede tutto va bene, l'ansia ha esercitato la sua funzione di stimolo e si esaurisce. Se invece l'ostacolo non viene superato, l'ansia si rafforza,

tende a somatizzarsi e a trasformarsi in vera sofferenza a carico dei vari apparati, digerente, respiratorio, cardiocircolatorio o a consolidarsi in una psicosi con le sue fobie e le sue angosce. Ci possono essere crisi acute di ansia con le connotazioni del panico e la sequela delle turbe neurovegetative, sudorazioni, tremori, tachicardia, senso di soffocazione, bisogno di urinare e di defecare. Ci possono essere ansie ricorrenti, cicliche, e comportamentali

L'ansia può insorgere nella prima infanzia, nella pienezza dell'adolescenza, nella vecchiaia, ma non si tratta tanto di uno stato di malessere legato ai momenti critici della vita quanto al contesto in cui questi avvengono. Un affetto sicuro, il calore di una amicizia, una posizione familiare o sociale tranquilla, sono tutte condizioni che possono far svanire l'ansia come nuvola passeggera, ma se sa, queste risorse possono venire a mancare, e allora l'ansia diventa fitta nebbia

dalla quale è difficile uscire da soli. In vecchiaia poi la mancanza di queste condizioni si fa più frequente, e soprattutto quando si vive soli si è più esposti all'ansia. Se è vero che l'ansia è uno stato di sofferenza psicologica che insorge quando viene turbato l'equilibrio che uno s'era dato con se stesso e gli altri, si capisce perché il momento del pensionamento sia particolarmente ansioso. Uno si trova bel bello senza sapere

re cosa fare, anche se in un momento di tutto il contenuto di non essere più obbligato a fare cose che magari detestava o gli erano diventate faticose. Si trova, cioè, senza i riferimenti abituali, i rapporti con la gente, e neppure la legittima soddisfazione di aver fatto il proprio lavoro. E come se gli si dicesse: scendi su quella barca e comincia a remare per conto tuo, perché è lì che devi restare. E uno si butta, ma poi quando la barca si è allontanata, sfida che diventa ansiosa e la crisi può durare a lungo perché quell'uomo o quella donna dovrà imparare a navigare di nuovo. Qualcuno ci riesce più rapidamente perché si era preparato con giudizio, ma molti si lasciano andare alla deriva, e allora l'ansia si fa più cupa. Per contro esiste un altro pericolo, quando il contesto, cioè il coniuge o i figli o i nipoti, si fa più sollecito e premuroso. Si può regredire e

torrarsi infantili, che è una maniera per sfogare la propria ansia e diventare sempre più dipendenti, oppure ci si accantona ansiosamente in interminabili lavori a maglia per ripagare quelle attenzioni. Poi c'è l'idea inconfessata della morte che è la fonte principale dell'ansia. Si può tentare di esorcizzarla mascherando una benevola rassegnazione, ma poi scatta l'allarme di fronte all'insorgere di un disturbo o di una vera malattia, e tutto diventa ansia. Oppure si manifesta la fobia legata all'igiene, all'alimentazione, ai problemi dell'evacuazione o del sonno. Se capita invece che qualcuno di questi vecchi, per lo più quieti e tranquilli, improvvisamente vada in collera, bene, buon segno, vuol dire che sono possibili contromisure all'azione corrosiva dell'ansia. Anche la fuga può essere un segnale positivo e il vecchio Tolstoj ci aveva provato

anche se poi si è dovuto fermare per sempre in una sperduta stazioncina ferroviaria. Quando invece l'ansia diventa intollerabile, si può sempre ricorrere qualche sedativo, ma attenzione: l'uso dei sedativi minori come le benzodiazepine deve essere fatto con discrezione, tenendo conto che la loro eliminazione è lenta. Bisogna quindi lasciare uno spazio di tempo - diciamo 12-14 ore - tra una somministrazione e l'altra. Bisogna anche tener conto che questi sedativi interagiscono con l'alcolico, con effetto eccitante, e ciò infuoca sulla vigilanza. Provocano inoltre sonnolenza e possono ridurre le capacità di socializzazione che invece negli anziani debbono essere conservate e persino esaltate. Anche perché il migliore antidoto all'ansia resta pur sempre quello di fare ogni giorno della vita il giorno più importante.

Domande e risposte

Pensioni INPS pagate a casa?

Se non erro l'INPS, sia in Liguria che nelle Marche, nel corrente anno ha stabilito, anziché inviare alle Poste i mandati di pagamento per i pensionati, di mandare il relativo importo direttamente agli interessati a mezzo vaglia con scadenza bimestrale. Com'è andato questo esperimento? C'è speranza che questo sistema di pagamento delle pensioni, per l'anno prossimo, venga esteso a tutto il territorio nazionale? Vi invito tanti ringraziamenti da parte mia e di tutti quei pen-

sionati che sono costretti a fare lunghe ed estenuanti code agli uffici postali, a volte anche per mezza giornata. GIUSEPPE LO COCO Sciarra (Catania)

La richiesta dei sindacati pensionati nel 1982 l'INPS ha accettato ad Ancona, Perugia, Bari e in Liguria l'esperimento del pagamento delle pensioni mediante libretto con cedole bimestrali. Tale sistema - che consentirebbe di eliminare la coda davanti agli uffici postali - consiste nell'invio da parte dell'INPS - su domanda del pensionato - di un libretto di cedole prepagate con l'importo della pensione, che consentono al pensionato stesso di riscuotere la

pensione presso qualsiasi ufficio postale della provincia o di versare le cedole sul proprio conto corrente postale o anche sul proprio libretto di risparmio postale. L'esperimento però non ha ancora avuto l'adesione sperata, anche se alcune migliaia di pensionati hanno iniziato ad usufruire del nuovo sistema. Probabilmente hanno influito una non sufficiente conoscenza della «nuova» e preoccupazione di vario genere da parte dei pensionati (smarrimento del libretto o altro). Prima di assumere una decisione definitiva sull'estensione o meno di questo nuovo sistema anche alle altre province si è deciso - d'accordo INPS,

patronati e sindacati - di proseguire l'esperimento anche per il 1983 alle sole province ove questo è attualmente in corso per vedere se le difficoltà riscontrate sono imputabili solo al «rodaggio» del nuovo sistema, oppure se vi sono cause più profonde che rendono difficile attuare ed estendere questo nuovo modo di riscossione della pensione. In attesa dell'indennità di orfana Orfani di padre deceduto in guerra, di precarie condizioni di salute ed economiche, nel 1976 ho presentato domanda per ottenere, come per legge, l'assistenza per gli orfani di guerra. Chiamata a visita collegiale presso l'ospedale militare di Bari nel 1976 e dichiarata avente diritto, ma oggi non ho saputo più niente di questa pratica. Mi risulta che altre persone che hanno presentato pari istanza molto tempo dopo di me e tutte hanno ricevuto le indennità spettanti. E' evidente che anche in queste cose bisogna avere santi in paradiso ed io a dire la verità santi non ne ho, ed è per questo che mi rivolgo a voi per essere aiutata e per far sì che possa farsi strada un po' di giustizia. DONATA LETTIERI Rapolla (Potenza)

Dalla vostra parte

Recupero delle pensioni indebite

Spesso si verifica che l'INPS, ai sensi dell'art. 2033 del Codice Civile, chiedi la restituzione di tutte le somme indebitate percepite dal familiare superstiti a titolo di integrazione al trattamento minimo sulla pensione di reversibilità allorché il soggetto raggiunge il diritto alla pensione diretta, sia essa di vecchiaia o di invalidità. Non viene fatta distinzione sulle somme che il pensionato o la pensionata sono per legge tenuti a restituire all'Istituto Applicando correttamente il principio contenuto nell'art. 80, terzo comma, del Regio Decreto 28.8.1924, n. 1422, una recente sentenza della Corte di Cassazione (Sezione dei Lavoro n. 5767 del 3.11.82) ribadisce che il pensionato è tenuto alla restituzione delle somme indebitamente percepite dal momento in cui viene notificata la comunicazione di indebito. Non possono essere invece trattenute quelle percepite prima,

in perfetta buona fede in base a un provvedimento ineccepibile sul piano formale. La decisione è importante in quanto consente alcuni fattori determinanti. In primo luogo, si è valutato il fatto che il pensionato, senza propria responsabilità, ha percepito somme utilizzando al solo scopo di tirare avanti e le conseguenze che verrebbe a subire qualora dovesse restituire dopo anni dall'inconspicuo riscossione. In secondo luogo, ove non sia manifesta la volontà del pensionato di frodare l'INPS fornendo dati o dichiarazioni false al fine di percepire indebitamente la pensione o parte di essa, trascorso il periodo di 1 anno dall'avvenuta assegnazione, resta nulla la possibilità dell'Istituto di recuperare le somme erogate prima delle eventuali rettifiche.

Argiuna Mazzotti